CAMERA DI COMMERCIO
COSENZA

I° FORUM DEL MEZZOGIORNO

"ANTONIO SERRA"

18-19 maggio 2023

Saluti e introduzione del Presidente Klaus Algieri

Rivolgo il mio più caloroso saluto:

- a tutti i presenti,
- al Sindaco di Cosenza
- a Sua Eccellenza il Prefetto, (che ringrazio anche per la nota di invito al Forum inviata ai Comuni) e saluto i Sindaci presenti
- a Sua Eccellenza Reverentissima Arcivescovo di Cosenza,
- al Presidente Prete e ai colleghi Vicepresidenti di Unioncamere
- ai Presidenti e direttori delle Associazioni di categoria,
- ai Presidenti degli Ordini professionali,
- a tutte le altre autorità presenti,
- ai dirigenti e funzionari pubblici
- agli imprenditori,
- ai professionisti,
- ai dirigenti scolastici, agli insegnati e ai tanti giovani studenti, alcuni dei quali già impegnati con la Camera di Cosenza i in percorsi di certificazione delle competenze nella filiera agricola, unica esperienza del genere nel Sud Italia, appunto.

A tutti voi, BENVENUTI A QUESTO PRIMO FORUM DEL MEZZOGIORNO "ANTONIO SERRA".

Un saluto e un ringraziamento a tutti i relatori che contribuiranno con la loro presenza a rendere questi due giorni un'occasione unica di crescita e di formazione per il nostro territorio.

E un grazie particolare al coordinatore scientifico di questa prima edizione, il Consigliere della Corte dei Conti, Giampiero Pizziconi, per essersi speso con passione, per aver creduto profondamente nella riuscita del Forum e dedicato il Suo tempo prezioso all'organizzazione di un evento in cui anche noi riponiamo le nostre migliori aspettative. Al Consigliere aggiungo, noi siamo veri!... noi esistiamo davvero a Cosenza. Grazie Consigliere!

Ancora un grazie, infine, ma non per importanza, alle Istituzioni che ci hanno dato il loro patrocinio:

- La Corte dei Conti
- Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy
- Il Ministero dell'Economia e delle Finanze

- Il Ministero dell'Università e Ricerca
- Il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie
- L'ANAC, Autorità nazionale anticorruzione.

SE NON CRESCE IL SUD NON CRESCE IL PAESE.

Sono sicuro che la vostra attenzione sia stata catturata da questa frase a caratteri maiuscoli nel programma del Forum.

È una frase che non deve essere letta in tono di sfida ma, molto più semplicemente, come una CONSTATAZIONE.

È un DATO OGGETTIVO: non può esserci crescita per l'intero Paese se una parte fondamentale dell'economia nazionale continua ad essere trascurata e sottostimata.

La differenza nel tasso di variazione del Pil tra Nord e Sud, nell'ultimo quarto di secolo, presenta scostamenti percentuali a due cifre: uno scarto di quasi 17 punti percentuali dal 1996 al 2019.

Un vero e proprio "Divario di cittadinanza" – per usare le parole del PNRR – che deve essere RIDOTTO.

"Un compito essenziale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (si legge nel documento) è accompagnare una nuova stagione di convergenza tra Sud e Centro-Nord, per affrontare un nodo storico dello sviluppo del Paese. Dopo un periodo di avvicinamento delle aree del Paese dagli anni del secondo dopoguerra fino a metà degli anni '70, il processo di convergenza si è arrestato. Sono ormai più di quarant'anni che il divario, in termini di Pil pro capite, è rimasto sostanzialmente inalterato, se non aumentato."

Tra i fattori che hanno portato a questo dislivello:
- Una crescita più debole della produttività del lavoro; **Perché?**
- un tasso di occupazione decisamente più basso; **Perché?**
- una decrescita demografica incessante. **Perché?**

Negli ultimi 10 anni, la riduzione del numero di residenti è stata equivalente alla perdita di un'intera regione come la Basilicata.

Nel Mezzogiorno, circa 1,4 milioni di giovani under 35, più o meno vicini al mercato del lavoro, non trovano opportunità stabili di lavoro. **Perché?**

- Eppure, il Sud ospita il 34% delle imprese e il 25% degli addetti.
- Eppure, il Sud rappresenta forse il principale mercato di sbocco del Nord Italia, con oltre 75 miliardi di euro di consumi per prodotti provenienti dalla Regioni settentrionali.
- Eppure, il Sud ospita un immenso Patrimonio culturale e naturalistico.

Nella sola provincia di Cosenza, ad esempio, è possibile individuare almeno 15 parchi e riserve naturali, quasi 1/3 degli 800 Km di coste calabresi, 6 siti archeologici, 50 musei.

Ciononostante, anche in questo settore le regioni del Mezzogiorno mostrano quasi ovunque un ritardo. Nel 2021 il valore aggiunto di cultura e creatività al Sud pesa solo per il 3,8% sul totale dell'economia (contro il 5,6% nazionale). **Perché?**

La crescita del Mezzogiorno è una priorità per la crescita del Paese, lo ripeto: PNRR, PNC, Formazione, Ricerca, Pubblica amministrazione e Politiche di Sviluppo efficaci, sono fattori fondamentali per il suo rilancio. **Ma è altrettanto fondamentale che siano i giovani i primi protagonisti di questo rilancio, risvegliando in loro la volontà e il coraggio di non abbandonare la nostra terra e di investire qui tutto il loro valore.**

Queste sono solo alcune delle domande a cui cercheremo di dare risposta o, almeno, rispetto alle quali proveremo a **dare strumenti per costruire delle risposte.**

Nel corso di questi due giorni, più di 40 relatori, protagonisti italiani dell'Economia, del Lavoro, della Politica e delle più alte Istituzioni dello Stato, si avvicenderanno su questo palco in 4 imperdibili incontri.

Abbiamo lo Stato, in questi giorni qui con noi.
Ministri, Sottosegretari, Direttori di dipartimento, Associazioni di categoria, Sindacati, Organi costituzionali, Università, Magistratura contabile,
e ringrazio tutti loro per l'aiuto che già con la loro presenza ci danno.

Ci sono due ultimi perché, però, a cui vorrei rispondere io:

- **Perché a Cosenza?**
- **Perché in una Camera di Commercio?**

A Cosenza perché è una provincia del Sud, ovviamente, ma anche perché molte volte nel corso della storia, anche recente e anche in questa stessa Camera di commercio, da qui hanno preso il volo idee ed esperienze di cambiamento, com'è accaduto con Antonio Serra, ad esempio, a cui questo Forum è intitolato, un anticipatore del pensiero economico occidentale, nato proprio in questi luoghi nel 16° secolo, nel Regno di Napoli.

Serra è un autore di tutto rilievo nella cultura europea. Il suo "**Breve trattato**" è, infatti, il primo scritto che pose in termini teorici un quadro generale delle cause dei fenomeni economici.

A Serra va «il merito di avere composto per primo un trattato scientifico, seppure non sistematico, sui principi e sulla politica economica». **Ed è arrivato ai principi della "Ricchezza delle Nazioni" 150 anni prima degli inglesi**.

Un trattato che Benedetto Croce teneva sulla sua scrivania.

C'è molto del pensiero di Serra in questo Forum. Soprattutto rispetto a quello che era il fulcro del suo ragionamento circa i fattori che producono la ricchezza (benessere, diremmo oggi) di uno Stato.

E cioè, più di ogni altro fattore naturale, la cui presenza o meno in un territorio è del tutto casuale, quattro «accidenti communi», come li definiva lui:

1. la diffusione di manifatture,
2. il volume dei commerci;
3. lo spirito d'intraprendenza e le attitudini della popolazione;
4. la politica.

In poche parole:

1. **Impresa,**
2. **capitale umano**
3. **politica**

A Cosenza perché è proprio dal SUD che dobbiamo iniziare a Raccontare il Mezzogiorno in modo diverso.

Un Mezzogiorno che non è un fanalino di coda del Paese ma è innanzitutto una "risorsa" poco valorizzata.

Un'opportunità per il Paese,

- **per la sua posizione geografica, al centro del Mediterraneo**
- **per il suo clima.**

Solo iniziando a pensare in questi termini, con una visione condivisa e con le giuste competenze, potremo finalmente invertire la rotta per andare in una direzione diversa dalle solite immagini negative.

Quali traiettorie per invertire la rotta?

- Comunicare i punti di forza e le peculiarità del Mezzogiorno, ribellandosi alla narrativa distorta concentrata sui soli problemi che affliggono il Sud.
- Interventi di finanza pubblica a valere sul PNRR e PNC per valorizzare il patrimonio naturale, artistico, culturale e agroalimentare del territorio.
- Investimenti in capitale umano e formazione, attuando politiche che mettano un freno alla "fuga di cervelli" e potenzino la ricerca in ambito accademico.
- Maggiore dialogo tra enti pubblici e corpi intermedi realmente rappresentativi per ascoltare la base produttiva e supportarla al fine di rendere competitivo il contesto economico locale.
- Non assistenzialismo ma condizioni favorevoli per avere pari opportunità e poter competere sfruttando le potenzialità.
- "Innalzare l'asticella" della Politica e della Pubblica Amministrazione e dei corpi intermedi.

In una Camera di Commercio perché, come ha ricordato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla Conferenza nazionale delle Camere di commercio tenutasi lo scorso aprile a Firenze, riprendendo le parole del Presidente Prete "Vogliamo - volete per la vostra parte - contribuire a costruire una società innovativa, più inclusiva, più internazionalizzata".

"Progettare – cito ancora il Presidente Mattarella - significa avere acuta percezione dell'oggi - con i suoi pregi e con le sue insufficienze - e avere visione del futuro."

Quest'ultima frase è la sintesi perfetta di un ultimo perché.

Perché siamo qui oggi.

Siamo qui, e mi incoraggia vedere che siamo davvero in tanti, proprio per avere una più acuta percezione dell'oggi - con i suoi pregi e con i suoi difetti.

Siamo qui per costruire insieme una diversa visione del futuro!

Questo significa indubbiamente "alzare l'asticella" e non possiamo che esserne fieri.

Essere qui oggi significa molto di più di quanto abbiate potuto immaginare quando vi siete registrati per partecipare:

Partecipare equivale ad affermare che il Sud non chiede carità ma giustizia e che vuole liberare sé stesso dalle cause della sua inferiorità, seguendo l'esempio dei suoi figli migliori...come Antonio Serra, cosentino.

A tutti voi grazie e buon lavoro!